

PI 2019  **COMUNE DI BRENZONE SUL GARDA**

Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 1

Piano Regolatore Comunale LR n. 11/2004

RELAZIONE AGRONOMICA



gennaio 2019

Elaborato 16

RELAZIONE AGRONOMICA
Comune di **BRENZONE SUL GARDA**



ADOZIONE

APPROVAZIONE

Il Sindaco

Tommaso BERTONCELLI

Il Segretario Comunale

dott. Giorgio CONSOLARO

Il Responsabile del Settore Urbanistica

Elena PATRUNO, architetto

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica

Raffaele GEROMETTA, urbanista

Daniele RALLO, urbanista

Lisa DE GASPER, urbanista

Valutazione Compatibilità idraulica

Nicola OLIBONI, ingegnere

Valutazione Ambientale

Luca LONARDI, Ingegnere

Analisi geologiche, microzonazione sismica

Gino LUCCHETTA, geologo

Analisi Agronomiche

Giovanni TRENTANOVI, agronomo forestale

MATE SC

Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)

Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911

e-mail: mateng@mateng.it

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. IL TERRITORIO RURALE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI.....	3
2.1. Metodologia adottata.....	3
2.2. Sintesi dei risultati.....	5
3. RICOGNIZIONE ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	7
3.1. Metodologia adottata.....	7
3.2. Sintesi dei risultati.....	9

1. Premessa

La legge urbanistica della Regione Veneto (legge regionale n. 11 del 2004) ha suddiviso la pianificazione comunale in due livelli di pianificazione (art. 3, comma 4): il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.), il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed il Piano degli Interventi (P.I.). Come precisato all'art. 12, mentre il PAT/PATI delineano le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, il Piano degli Interventi è *“lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT/PATI, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”*.

Il presente documento è redatto con lo scopo di approfondire alcuni temi e ragionamenti inerenti gli aspetti agronomici e ambientali relativi al territorio agricolo trattati a livello strategico nel PAT (approvato nella Conferenza di Servizi del 18.05.2014 e Ratificato con Delibera di Giunta Regionale n. 1584 del 10.11.2015), e che vedono, all'interno del presente Piano degli Interventi, la loro necessaria esplicitazione nelle scelte progettuali.

Il Documento del Sindaco prevede, per il territorio rurale, l'obiettivo di favorire il recupero degli uliveti e la manutenzione delle aree agricole in genere, prevedendo incentivi per migliorare la viabilità di accesso ai fondi e la possibilità di realizzare ricoveri per attrezzi di modesta entità e funzionali all'attività agro-silvo-pastorale. Inoltre, al fine della salvaguardia del territorio, tutte le operazioni di trasformazione potranno essere inserite nel PI solo successivamente alla verifica della loro compatibilità con gli aspetti idrogeologici, ambientali e paesaggistici.

La relazione si articola quindi in due capitoli che affrontano i temi sovraesposti e in particolare quelli relativi alla zonizzazione del territorio rurale e al relativo articolato normativo (cap. 2) e alla ricognizione delle aziende zootecniche ai sensi della L.R. 11/2004 (cap. 3).

2. IL TERRITORIO RURALE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI



Elaborato di riferimento:

Tav. 1.1 "Zonizzazione intero territorio comunale - Nord", Tav. 1.2 "Zonizzazione intero territorio comunale - Centro", Tav. 1.3 "Zonizzazione intero territorio comunale - Sud", Elab. 13 "Norme Tecniche Operative"

Base cartografica di riferimento:

CTR

Altri riferimenti:

PAT, LR 11/2004

Estensione territoriale ed inquadramento:

Comune di Brenzone sul Garda

Fonte:

Comune di Brenzone sul Garda

Metodologia:

Analisi P.R.G. / P.A.T., fotointerpretazione

Elementi geometrici prodotti: poligoni e testi

Scala di lavoro: scala 1: 5 000, 1: 2 000

Scala di restituzione: scala 1: 5000

2.1. Metodologia adottata

Fase conoscitiva

Per ciascun piano vigente (Piano Regolatore Generale e PAT), sono state analizzate le aree del territorio agricolo, della rete ecologica delle invariante ambientali e paesaggistiche, suddividendole in base alla loro zonizzazione e livello di tutela. Parallelamente è stata analizzata la normativa urbanistica cui queste aree sono assoggettate, evidenziandone le prescrizioni ed i vincoli in alcune tabelle riassuntive, che si riportano di seguito:

INTERVENTO	ZONE	
	E (generale)	Sottozona E1
Nuova edificazione residenziale con PSA	LR 24/85	Art. 11 ex LR 24/85
Nuovo annesso rustico con PSA ed ampliamento	LR 24/85	Art. 11 ex LR 24/85, con riduzione 2% superficie lorda
Nuovo allevamento aziendale con PSA ed ampliamento	LR 24/85	Art. 11 ex LR 24/85, con riduzione 2% superficie lorda
Nuovo allevamento intensivo ed ampliamento	LR 24/85	Art. 11 ex LR 24/85, con riduzione 2% superficie lorda
Ampliamento residenziale con PSA	LR 24/85	Art. 11 ex LR 24/85
Ampliamento residenziale senza PSA	LR 24/85	Art. 11 ex LR 24/85
Nuova serra fissa	LR 24/85	Art. 11 ex LR 24/85

Tabella 1: interventi ammessi nel PRG per ciascuna zona agricola

INTERVENTO	AREE			
	Area nucleo	Corridoio principale	Corridoio secondario	Buffer zone
Nuova edificazione residenziale con PSA	*	*	*	*
Nuovo annesso rustico con PSA ed ampliamento	*	*	*	*
Nuovo allevamento aziendale con PSA ed ampliamento	*	*	*	*
Nuovo allevamento intensivo ed ampliamento	*	*	*	*
Ampliamento residenziale con PSA	*	*	*	*
Ampliamento residenziale senza PSA	*	*	*	*
Nuova serra fissa	*	*	*	*

* Argomento non trattato nello specifico (salvaguardia della biodiversità in generale) – all'art. 13.2 ad una relazione di compatibilità ambientale da adottare per tutti gli elementi della rete.

Tabella 2: interventi ammessi nel PAT per ciascun ambito della rete ecologica

INTERVENTO	INVARIANTI ¹	
	Inv. Paes. - iconemi	Inv. Paes. - malghe
Nuova edificazione residenziale con PSA	SI, ma in adiacenza	NO
Nuovo annesso rustico con PSA ed ampliamento	SI, ma in adiacenza	SI [solo ampliamento]

¹ Per l' "Ambito dei terrazzamenti a gradoni e degli oliveti" non è individuabile specifica normativa relativa alla edificabilità.

Nuovo allevamento aziendale con PSA ed ampliamento	SI, ma in adiacenza	NO
Nuovo allevamento intensivo ed ampliamento	SI, ma in adiacenza	NO
Ampliamento residenziale con PSA	SI	NO
Ampliamento residenziale senza PSA	NO	NO
Nuova serra fissa	NO	NO

Tabella 3: interventi ammessi nel PAT per ciascuna invariante

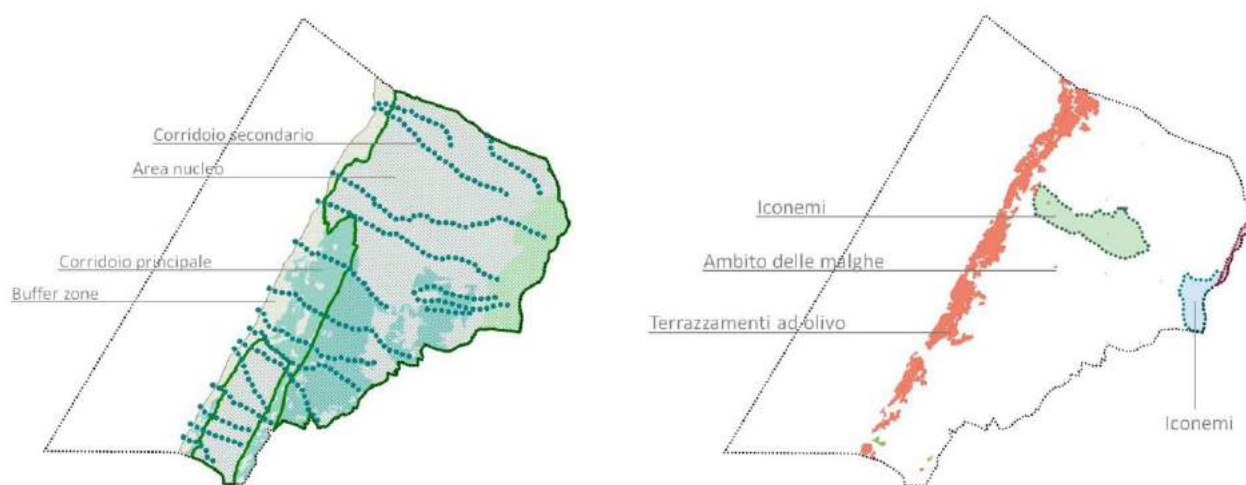


Figura 1: sovrapposizione degli strati informativi relativi alla rete ecologica (a sx) e alle invarianti (a dx) del PAT

Fase progettuale

Il territorio rurale del Piano degli Interventi è stato dapprima costruito sulla base dell'analisi degli strumenti pianificatori suddetti (attraverso operazioni di sovrapposizione degli strati informativi precedentemente descritti) e attraverso verifiche dello stato di fatto.

La normativa è stata quindi costruita sulla base di quanto evidenziato dalla fase conoscitiva sopra descritta, in coerenza con l'odierna normativa di riferimento (L.R. 11/2004 su tutte) e gli obiettivi di tutela e valorizzazione territoriale richiamati nel Documento del Sindaco.

2.2. Sintesi dei risultati

Il Piano degli Interventi individua quattro tipi di zone agricole E:

- ZTO E1 ambientale del Monte Baldo;
- ZTO E2 agricola di interesse paesaggistico degli oliveti;
- ZTO E3 agricola di frangia urbana;
- ZTO E4 nucleo di antica origine.

La ZTO E1 "ambientale del Monte Baldo" comprende le parti del territorio che per caratteristiche e localizzazione assumono rilevanza primaria per la funzione di salvaguardia ambientale, la ZTO E2 "agricola di interesse paesaggistico degli oliveti" comprende le aree di prevalente vocazione olivicola

della fascia pedecollinare e la ZTO E3 “agricola di frangia urbana” comprende le parti del territorio contraddistinte da superfici agricole con elevato grado di frammentazione per lo più localizzate in prossimità dei nuclei abitati. Infine la ZTO E4 “nucleo di antica origine” coincide con nuclei di antica origine che conservano i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali e culturali che nella fattispecie si individuano in località “LE CA”.

Si riporta di seguito una sintesi degli interventi ammissibili nelle varie zone agricole del territorio, articolati sulla base delle specificità e degli obiettivi che il piano individua per ciascuna zona, in coerenza con la pianificazione vigente di cui al capitolo precedente:

INTERVENTO	ZONE		
	E1	E2	E3
Nuova edificazione residenziale con PSA	SI, con limitazioni localizzative	SI	SI
Nuovo annesso rustico con PSA	SI, con limitazioni localizzative	SI	SI
Ampliamento annesso rustico e allevamento aziendale con PSA	SI	SI	SI
Nuovo allevamento aziendale con PSA	SI	SI	SI
Nuovo allevamento intensivo ed ampliamento	NO	NO	NO
Nuova serra fissa	NO	NO	SI
Ampliamento residenziale con PSA	NO	NO	NO
Ampliamento residenziale senza PSA	NO ²	NO ²	NO ²

Tabella 4: interventi ammissibili all'interno delle zone agricole (sintesi)

Per le zone E4 “nuclei di antica origine”, sono ammesse le destinazioni residenziali, comprese le attività strettamente connesse con la residenza (commercio, artigianato di servizio, uffici) che non risultino moleste, nocive, o in contrasto con il nucleo residenziale; gli interventi di ampliamento, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione, anche con riordino volumetrico e cambio di destinazione d’uso, sono ammessi nel rispetto di quanto previsto nell’articolo 11 delle NTO “Fabbricati storici soggetti a grado di protezione”.

² Ad eccezione degli interventi per usi agrituristici

3. RICOGNIZIONE ALLEVAMENTI ZOOTECNICI



Elaborato di riferimento:

Elab. 13 "Norme Tecniche Operative"

Riferimenti:

P.A.T. /ULSS/SISP/CREV; DGR 856/2012

Estensione territoriale ed inquadramento:

Comune di Brenzone sul Garda

Fonte:

Comune di Brenzone sul Garda

Metodologia:

Elaborazione banche dati e sopralluoghi

3.1. Metodologia adottata

La legislazione regionale, con la legge regionale n. 11 del 2004, distingue tra gli allevamenti in connessione funzionale con il fondo agricolo, definendoli "strutture agricolo-produttive destinate all'allevamento", e quelli privi di tale connessione funzionale, definiti "allevamenti zootecnici intensivi". Con DGR n. 856 del 2012 sono stati emanati i nuovi atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della legge regionale n. 11 del 2004. L'allegato A della citata DGR sottolinea l'importanza dell'individuazione all'interno dei Piani di Assetto del Territorio e dei Piani degli Interventi degli allevamenti zootecnici potenzialmente intensivi e degli allevamenti generatori di vincolo in generale (strutture agricolo-produttive destinate all'allevamento ricadenti in classi dimensionali maggiori ad 1), in quanto generanti delle fasce di rispetto da considerare nelle scelte di espansione dell'edificato. Risulta importante sottolineare come le fasce di rispetto siano da intendersi come vincolo dinamico non cogente ma ricognitivo, la cui variazione (dovuta a modifiche della struttura zootecnica, in termini di capi potenzialmente allevabili e forme di stabulazione) non costituisce variante urbanistica. Tale dato dovrebbe inoltre essere aggiornato in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.

La ricognizione degli allevamenti zootecnici all'interno del comune di Brenzone sul Garda è stata caratterizzata dalle seguenti fasi:

- a) individuazione delle possibili strutture agricolo-produttive destinate all'allevamento e degli allevamenti zootecnici intensivi sulla base dell'analisi dei dati che sono forniti dall' ULSS 09 e già riportati dal PAT .
- b) tutti gli allevamenti individuati come descritto nel punto a), sono oggetto di verifica della reale situazione dell'allevamento.

Al fine del calcolo delle fasce di rispetto delle aziende di cui al punto (b), si è proceduto secondo il seguente metodo:

1. distinzione tra strutture agricolo-produttive ed allevamenti zootecnico-intensivi, sulla base del soddisfacimento del “nesso funzionale” ai sensi della DGR n. 856 del 2012;
2. verifica applicabilità della normativa delle distanze sulla base della classe dimensionale dell'allevamento (peso medio vivo allevato) e sul soddisfacimento del “nesso funzionale” di cui al punto precedente (vedi schema sotto riportato);

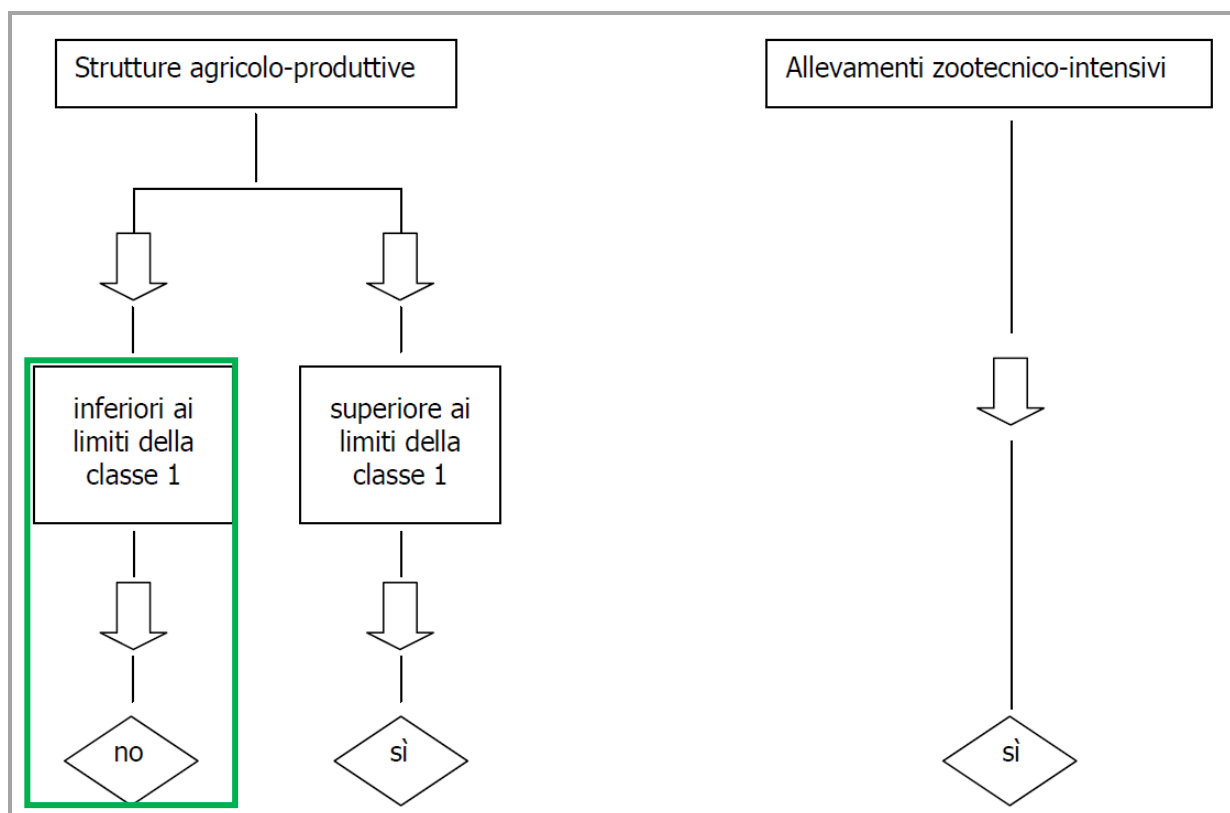


Figura 2: applicabilità della normativa delle distanze sulla base della classe dimensionale dell'allevamento (peso medio vivo allevato) e sul soddisfacimento del “nesso funzionale”.

3. per gli allevamenti rientranti nella prima categoria (evidenziata in verde), si applicano le distanze così come definite dal Piano degli Interventi, per le altre strutture si applicheranno le distanze previste dalla legge regionale n. 11 del 2004.

3.2. Sintesi dei risultati

Sono state individuati 4 allevamenti zootecnici, tutti definibili strutture agricolo-produttive con carico ampiamente inferiore ai limiti della classe 1, ai sensi della legge regionale n. 11 del 2004:

TIPO	CARICO POT.	COD. STALLA	NOME	VIA
Bovini/Equini	10/10	014VR128	AZ. AGR. LE FASSE DI CONSOLATI NADIA E TRONCONI FRANCESCA	LOC. FASSE N. 2
Caprini	35	014VR002	SIMONETTI OSCAR	LOC. CAMPO N. 7
Equini	14	014VR150	BRIGHENTI ANNA MARIA	LOC. PRADA N. 13
Bovini/Equini	10	014VR022	AZ. AGR. LE BIONDE DI JACOB PETER	VIA LE BIONDE - FRAZ. ZIGNAGO

Tabella 5: allevamenti zootecnici (strutture agricolo-produttive) nel territorio comunale

Le fasce di rispetto sono quindi determinate dalle NTO del PI.